

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-01-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	14/01/2020	23	Centro di Protezione civile, via ai lavori <i>Simone Russo</i>	2
SICILIA SIRACUSA	14/01/2020	22	Attimi di paura per un incendio all'interno della chiesa del Crocifisso <i>Redazione</i>	3
UNIONE SARDA	14/01/2020	33	Al via i lavori sulle strade franate per l'alluvione: L'auspicio è che si concludano entro giugno <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	14/01/2020	19	Piena del Milicia eccezionale Ma la tragedia era evitabile <i>Sandra Figliuolo</i>	5
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	14/01/2020	24	Calamità, ecco via di fuga e piano di emergenza <i>Redazione</i>	6
ansa.it	13/01/2020	1	Alluvione 2013: pm, dissequestrare ponte - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	7
ansa.it	13/01/2020	1	Terremoto Belice: sindaco, risolvere problemi - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	8
cagliaripad.it	13/01/2020	1	Roghi di rifiuti e auto in fiamme: interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	9
blogsicilia.it	13/01/2020	1	Frana la collina di Drasy ad Agrigento, "colpa delle esercitazioni militari" (FOTO e VIDEO) <i>Redazione</i>	10
sardegnaoggi.it	13/01/2020	1	Maltempo: Bper a sostegno privati e imprese, previsti finanziamenti ad hoc <i>Redazione</i>	11
unionesarda.it	13/01/2020	1	"Ponte di Oloè, ok alla riapertura": il parere della Procura di Nuoro <i>Redazione</i>	12
unionesarda.it	13/01/2020	1	Parco giochi crolla su un parcheggio sottostante <i>Redazione</i>	13
sardiniapost.it	13/01/2020	1	Maltempo: Bper a sostegno privati e imprese, previsti finanziamenti ad hoc <i>Redazione</i>	14
sardiniapost.it	13/01/2020	1	Cleopatra, la svolta per il ponte di Oloè: la Procura ha chiesto il dissequestro <i>Redazione</i>	15
regione.sardegna.it	13/01/2020	1	Ponte di Oloè, dalla Procura via libera al dissequestro. Il Presidente Solinas: "Restituiamo alle Comunità una infrastruttura fondamentale" <i>Redazione</i>	16

Centro di Protezione civile, via ai lavori

[Simone Russo]

San Giovanni La Punta. La nuova struttura, grande circa 1800 metri quadrati, sarà il fulcro della Sicilia orientale. SIMONE Russo S. LA Iniziati i lavori per la nascita del più grande centro di Protezione civile per la Sicilia Orientale. Tra due anni circa, San Giovanni La Punta diventerà il "cuore pulsante" dell'Isola. Una nuova realtà che andrà ad aiutare concretamente la sicurezza di tutta la zona orientale della Sicilia. In via Taormina, con ingresso anche dalla Catira Santa Lucia, da ieri hanno preso i lavori per la realizzazione di una struttura di 1.800 metri quadrati. Struttura che andrà a collegarsi con quella già esistente e già operativa. Il progetto, redatto in-house dall'architetto Alberto Vecchio, avrà un costo economico di quasi 3 milioni di euro. A darne l'ufficialità è stato il presidente della Regione, Nello Musumeci. La struttura, che sorgerà in un'area compresa fra l'attuale sede del Centro operativo misto e il Comando della polizia locale, in prossimità della Stazione dei carabinieri di San Giovanni La Punta, si trova vicino ai più importanti assi di collegamento viario e sarà articolata in due moderni edifici. Il nuovo edificio, che sorgerà anche in prossimità del polo commerciale púntese e a pochi chilometri dall'ingresso della tangenziale "Paesi Etnei" e dello svincolo autostradale "San Gregorio" potrà contare sul supporto degli agenti della polizia locale. Il nuovo comando, inaugurato due anni fa, rappresenta una struttura di massimo livello tecnologico e infrastrutturale, con funzioni operative polivalenti, in quanto in essa è anche incardinata la Protezione civile, con la dotazione di una sala operativa rispondente alle caratteristiche richieste dalla vigente normativa. A pochi metri anche la stazione dei Carabinieri. Sul territorio púntese è attivo anche un nucleo volontario di Protezione civile, pronto a intervenire in caso di emergenza e di salvaguardia del territorio. Diverse anche le iniziative promosse sul territorio. Iniziative condivise con i volontari delle altre realtà locali presenti nei vari comuni dell'hinterland catanese. Il nuovo centro di Protezione civile, qualche mese fa, è stato ufficialmente "consegnato" dal presidente Musumeci. L'intervento - spiega il governatore Musumeci - assume un carattere strategico, dal momento che potenzia la presenza della Protezione civile nell'isola, realizzando un centro operativo moderno, funzionale e dotato di strumentazioni tecniche all'avanguardia. Alzerà sensibilmente il livello di sicurezza del nostro territorio perché sarà in grado di svolgere una funzione di supervisione e di controllo affiancando, ed eventualmente sostituendo nella gestione delle criticità territoriali, quello già funzionante a Palermo. La nuova sede - aggiunge il capo della Protezione civile della Presidenza della Regione, Calogero Potì - ospiterà anche la sala operativa che servirà il comprensorio della Sicilia orientale e che potrà garantire interventi tempestivi in un'area particolarmente critica sotto il profilo dei potenziali rischi legati a eventi catastrofici. Sarà la punta di diamante della Protezione civile siciliana, essendo stata pensata per soddisfare le esigenze di una moderna struttura di interventi in emergenza. È un motivo di grande orgoglio poter ospitare il nuovo centro nel nostro territorio - dice il sindaco púntese Nino Bellia - una struttura che nascerà con tutte le migliori tecnologie all'avanguardia e pronto a offrire sicurezza e tutela ai cittadini. Un centro che permetterà di intervenire in maniera tempestiva in caso di calamità naturali. San Giovanni La Punta rappresenta il centro nevralgico di tutti i comuni della zona etnea. In questi mesi, a causa degli eventi calamitosi che si sono svolti nella zona etnea, il nostro territorio, grazie al centro già in funzione, è stato un punto fondamentale per gli interventi di incolumità per i cittadini. I lavori per la realizzazione del nuovo centro, non andranno ad influire sul traffico veicolare púntese. Il progetto, redatto in-house dall'architetto Alberto Vecchio, avrà un costo di quasi 3 milioni. L'ingresso del cantiere -tit_org-

ROSOLINI

Attimi di paura per un incendio all'interno della chiesa del Crocifisso

[Redazione]

ROSOLINI Attimi di paura per un incendio all'interno della chiesa del Crocifisso ROSOLINI. Un corto circuito innescò danni all'interno dell'abitazione ed scatenò un incendio nella canonica della chiesa per evitare che il rogo si propagasse anche alla chiesa del Crocifisso. Attimi di paura che all'interno della chiesa. L'incendio scoppia scorsa sera quando alcuni passanti hanno visto annerire due stanze in uso al parroco e hanno notato fumo e fiamme uscire dal tetto e bruciato alcuni arredi. dalle finestre di via Meli. L'abitazione. Co. PAR. ne del parroco della chiesa del SS. Crocifisso, alle spalle dell'edificio sacro, è stata interessata da un incendio innescato da un corto circuito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Noto che hanno prontamente spento l'incendio. L'intervento dei pompieri è stato provvidenziale anche per limitare i danni. Attimi di paura per un incendio all'interno della chiesa del Crocifisso

Muravcra Casliiida!. I smelaci premono sulla Provincia

Al via i lavori sulle strade franale per l'alluvione: L'auspicio è che si concludano entro giugno

[Redazione]

Éđãñòĩĩñ sulla Provincia A.di i del Ü dei.di e a. Traiti di ad e fi Â da h. in ce. (tito éà Si pro- di Bei in I più dai ci.. Il -di Ca- Pio ha - i aa- BO dia lo ftr- va a incidente..i sul le in di.e in la- In - ha - 'la è del L'an- è tutti, si il di á ai nel do sia ad si- per û Gb]é â'ýæ 'i æ àiÿê éâ etfcfi.si âxÿÍ (fi. FaJc-hi, US la la e ai cbe. Ñîøø â,, ai Bai. uianniAjîus -tit_org- Al via i lavori sulle strade franale per l'alluvione: L'auspicio è che si concludano entro giugno

**L'inchiesta per l'alluvione di Casteldaccia, furono nove i morti annegati in casa
Piena del Milicia eccezionale Ma la tragedia era evitabile***[Sandra Figliuolo]*

L'inchiesta per l'alluvione di Casteldaccia, furono nove i morti annegati in casa. Una perizia ha stabilito che la forza del fiume fu devastante: La portata passò da sessanta a mille metri cubi al secondo. Sandra Figliuolo. La piena del fiume Milicia del 3 novembre del 2018 sarebbe stata un evento eccezionale, ma in ogni caso era stata emanata un'allerta meteo e dunque avrebbe dovuto essere attuato il piano di protezione civile comunale, come previsto per fronteggiare questo tipo di emergenza. È questa - in estrema sintesi - la conclusione alla quale sono giunti i periti nominati dalla Procura di Termini Imerese per accertare la cause e valutare anche la prevedibilità ed evitabilità della terribile alluvione di Casteldaccia, nella quale persero la vita nove persone, tra cui due bambini, rimaste intrappolate da un muro di fango in una casa abusiva di contrada Dagali. L'esito degli accertamenti irripetibili in materia geologica e geotecnica, disposti a giugno scorso nell'ambito di un incidente probatorio, è stato depositato in questi giorni ed è un elemento cruciale nell'inchiesta sulla tragedia, per la quale sono indagate otto persone, tra cui il sindaco Giovanni Di Giacinto (arrestato il 5 dicembre per un'altra vicenda giudiziaria, legata a presunte mazzette), il suo predecessore, Fabio Spatafora, nonché dei dirigenti comunali e gli stessi proprietari dell'immobile. 1 periti saranno sentiti durante un'udienza fissata per la fine del mese e poi il procuratore Ambrogio Cartosio ed i sostituti Luisa Vittoria Campanile e Carmela Romano dovranno decidere come procedere con l'indagine. Gli esperti escludono che all'origine del disastro possa esservi stata una causa umana, ma mettono in luce come già dal primo novembre di due anni fa avesse piovuto molto nella zona dell'alluvione, peraltro sottoposta a vincolo idrogeologico e a rischio esondazione con pericolosità elevata. Il bacino del Milicia sarebbe stato dunque saturo. La sera del 3 novembre, però, nel giro di un'ora, la portata del fiume verso la foce sarebbe passata da sessanta metri cubi al secondo a ben mille. E sarebbe questo l'evento eccezionale, secondo i periti, che avrebbe provocato l'ondata di fango alta sette metri che aveva investito la casa abusiva, dove Giuseppe Giordano e la sua famiglia stavano trascorrendo i giorni di festa. Le piogge abbondanti dal primo al 3 novembre, tuttavia, erano state previste sia da note della Protezione civile regionale che dall'ufficio circondariale marittimo di Porticello e, per gli esperti, sarebbe stato quindi necessario adottare il piano per tutelare l'incolumità pubblica. Di Giacinto e la responsabile della Protezione civile comunale, Maria De Nembo, sono indagati per omissione di atti d'ufficio proprio perché, secondo la Procura, pur essendo a conoscenza delle condizioni dell'immobile e di quelle meteorologiche, non avrebbero adottato alcun provvedimento per eliminare i gravi pericoli che minacciavano la sicurezza dei cittadini. Ad esempio si sarebbe potuto inibire l'accesso ed il transito in contrada Dagali (come è accaduto successivamente in occasione di altre allerte meteo, con la segnaletica apposta non dal Comune di Casteldaccia, ma da quello di Altavilla Milicia) o evacuare le persone presenti nell'area. L'altro punto rilevante riguarda l'abitazione in cui si trovavano Francesco Rughoo, Monia, Antonio, Marco, Federico e Rachele Giordano, assieme a Nunzia Flaminia, Matilde Gomito e Stefania Catanzaro, che persero tutti la vita. La coppia palermitana proprietaria dell'immobile abusivo, Antonino Pace e Concetta Scurria (indagati anche loro), aveva infatti ricevuto un ordine di demolizione dal Comune a luglio del 2008 ed era stata anche condannata dal tribunale di Termini nel 2010: anziché abbattere l'edificio, l'aveva però affittato. I pubblici ministeri ravvisano delle responsabilità in questo senso anche da parte del Comune, ossia dei due sindaci, di De Nembo, ma anche di tre dirigenti che, dal 2008, hanno guidato l'ufficio con competenze in materia di sanatoria, condono edilizio, demolizioni ed acquisizioni al patrimonio comunale degli immobili abusivi: Rosalba Buglino (coinvolta anche lei con Di Giacinto nell'inchiesta sulle presunte tangenti), Alfio Tómes e Michele Cara Pitissi, (*SAFI*) Responsabilità chiare. Per i pm dopo l'allerta meteo non fu adottato il piano di protezione civile. L'immobile abusivo. C'era un'ordinanza di demolizione ma i proprietari lo diedero in affitto. La tragedia. La villa allagata dall'esondazione del Milicia. Nei riquadri: in alto Giovanni Di Giacinto, in basso Federico Giordano, una delle vittime -tit_org-

BISACQUINO**Calamità, ecco via di fuga e piano di emergenza***[Redazione]*

BISACQUINO Più sicurezza in caso di eventi calamità naturali. Via Gibilcanna è divenuta la via di fuga del piccolo centro di Bisacquino in caso di calamità naturali. È stata progettata dopo il disastro dell'alluvione del 2015 che ha visto l'evacuazione di diverse famiglie bisacquinesi con centinaia di migliaia di euro di danni dovuti a frane e smottamenti. È stato realizzato un ampio stradale - spiega il sindaco Tommaso Di Giorgio presentando il nuovo piano di emergenza - che diventa per il nostro paese una eccellente via di fuga. La raccolta delle acque funziona bene quindi, anche in quella zona, abbiamo risolto i problemi di rischio idrogeologico. Siamo riusciti, oltre a mettere in sicurezza le case, a creare un senso rotatorio attorno alle case colpite dal l'alluvione del 2015 che favorirà l'accesso alle stesse. (*MARA*)
-tit_org-

Alluvione 2013: pm, dissequestrare ponte - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NUORO, 13 GEN - La Procura della Repubblica di Nuoro ha dato il parere favorevole alla riapertura del ponte di Oloè, sulla provinciale Oliena-Dorgali, crollato nel novembre 2013 a causa del ciclone Cleopatra, dove morì l'agente di Polizia Luca Tanzi, una delle 19 vittime della tragica alluvione in Sardegna. Mai riaperto da allora, il viadotto era stato posto sottosequestro nel febbraio 2017 per motivi di sicurezza. Oraspetterà al tribunale togliere i sigilli e dare l'ok all'apertura. La notizia è stata data questa mattina dal sostituto procuratore Giorgio Bocciarelli durante l'udienza del processo per frode in pubbliche forniture contro i responsabili dell'azienda che nel 2014 eseguì i lavori sul ponte. Secondo l'accusa sarebbe stato usato un materiale diverso da quello previsto nel capitolato d'appalto. Nei mesi scorsi il tribunale aveva rigettato l'istanza di dissequestro presentata dalla Provincia di Nuoro a conclusione di una serie di lavori per la messa in sicurezza del viadotto. Per i tecnici del palazzo di giustizia, le opere completate non garantivano ancora la non pericolosità del ponte. Oggi la svolta, con il parere positivo della Procura all'apertura. Nel frattempo, per sopperire ai disagi della popolazione dei due comuni isolati a causa del crollo, Oliena e Dorgali, la Giunta regionale ha autorizzato la costruzione di un ponte militare provvisorio del tipo Bailey, così come richiesto dai sindaci del territorio. (ANSA).

Terremoto Belice: sindaco, risolvere problemi - Sicilia

"Anche quest'anno i 21 comuni della Valle si apprestano a ricordare per il 52esimo anniversario il terremoto che la notte fra il 14 e il 15 gennaio 1968 sconvolse il Belice. (ANSA)

[Redazione Ansa]

"Anche quest'anno i 21 comuni della Valle si apprestano a ricordare per il 52esimo anniversario il terremoto che la notte fra il 14 e il 15 gennaio 1968 sconvolse il Belice. Una ricorrenza che quest'anno cade nel pieno di una rivendicazione che ci ha portato negli ultimi mesi a Roma per interloquire con il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Giancarlo Cancellieri al fine di trovare una soluzione definitiva al completamento della ricostruzione. Abbiamo esposto per l'ennesima volta le tematiche più urgenti da affrontare in materia di opere di urbanizzazione primaria e di edilizia privata ricevendo rassicurazioni dal viceministro, d'intesa con la titolare del dicastero Paola De Micheli". Lo dice il sindaco di Partanna (Tp) Nicolò Catania, in occasione del 52esimo anniversario del sisma del Belice. "L'auspicio - aggiunge - adesso è vedere finalmente riconosciute le nostre giuste rivendicazioni. Richieste che in questo momento non possono prescindere anche dall'attenzione verso una struttura fondamentale per il Belice come l'ospedale Valle del Belice 'Vittorio Emanuele II' di Castelvetro. Per la tutela dell'ospedale siamo pronti a scendere nelle piazze insieme con le nostre popolazioni a tutela di un diritto alla salute che non può essere calpestato impunemente". Per ricordare il sisma i comuni del comprensorio hanno messo a punto un calendario di manifestazioni con inizio il 14 gennaio.

Roghi di rifiuti e auto in fiamme: interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-13 Gennaio 2020 [IMG-20200113-WA0000-][IMG-20200113-WA0002-][IMG-20200113-WA0001-]Notte impegnativa per i vigili del fuoco che hanno eseguito diversi interventi tra Cagliari, hinterland e Sanluri. Nel quartiere di Is Mirrionis a Cagliari dopo la mezzanotte una squadra del 115 ha operato per spegnere le fiamme che hanno coinvolto alcuni bidoni della carta e che potevano propagarsi alle auto parcheggiate. Intorno alle 01:00 un'autovettura in sosta è andata a fuoco in un'area nei pressi della statale 131 in territorio di Sanluri dove gli operatori dei vvf hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'area, in fase di accertamento le cause del rogo, sul posto anche i Carabinieri per ulteriori accertamenti. Un altro incendio di autovettura in sosta in via Isonzo ad Assemini (CA) dove i vigili del fuoco sono intervenuti, in fase di accertamento le cause del rogo, sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri. Intorno alle 4:30 altre segnalazioni sono pervenute alla sala operativa dei vvf in via Is Mirrionis angolo via Cadello. Intorno alle 5:40 altre segnalazioni sono arrivate dai residenti per un incendio di cumuli di immondizia e masserizie tra i palazzi del quartiere di San Michele.

Frana la collina di Drasy ad Agrigento, "colpa delle delle esercitazioni militari" (FOTO e VIDEO)

[Redazione]

Nuovi crolli a Drasy, vicino Punta bianca, nell Agrigentino a causadell erosione costiera ma anche a causa delle esercitazioni militari checausano vibrazioni tali da provocare continue frane. Lo denuncia, tramite unvideo pubblicato su Facebook,associazione ambientalista Mareamico diAgrigento.erosione costiera e le vibrazioni causate dalle esercitazioni militari,stanno facendo crollare la collina di Drasy, si legge in una nota. SecondoMareamico, inoltre, nel corso degli ultimi giorni sarebbe caduta in mare unastradina interna di passaggio ed il binario porta sagome, utilizzatodall esercito.Il video postato sui social da Mareamico mostra la collina che staletteralmente scivolando verso il mare e le numerose frane che stanno portandovia la stradella. Non è la prima volta che gli ambientalisti denunciano ilforte dissesto idrogeologico presente nella zona. Uranio impoverito, verifiche al Muos e a Sigonella: al poligono di Drasy mai bonificato il mare da migliaia di proiettili La collina Drasy continua a sgretolarsi, la denuncia choc di Mareamico Agrigento (VIDEO) Trentenne scomparso ad Agrigento, trovato morto non distante dall'auto Da 60 anni a Punta Bianca si spara Mareamico denuncia uso improprio pezzo di costa (FOTO) (VIDEO)

Maltempo: Bper a sostegno privati e imprese, previsti finanziamenti ad hoc

[Redazione]

[INS::INS]Roma, 13 gen. (Adnkronos) - Bper Banca mette in campo un intervento concreto per alleviare i disagi di famiglie e imprese che hanno subito pesanti danni a causa dell'esondazione del fiume Idice dello scorso novembre, che ha interessato i comuni di Budrio, Castenaso e Molinella, in provincia di Bologna. L'Istituto di credito, infatti, mette a disposizione dei finanziamenti fino a 20 mila euro per le famiglie e fino a 100 mila euro per le imprese, di durata fino a 36 mesi. Per importi non superiori ai 10 mila euro verrà applicato il tasso zero per i primi sei mesi e successivamente il tasso fisso dell'1%. Per importi superiori il tasso sarà fisso all'1%. Le domande potranno essere avanzate fino al 29 febbraio 2020. "Con questo intervento - sottolinea Paolo Barchi, responsabile della Direzione Regionale Emilia Est di Bper Banca - l'Istituto vuole confermare attenzione e vicinanza ai comuni così duramente colpiti dal forte maltempo, sostenendo le famiglie e le imprese nell'avviarsi il più rapidamente possibile lungo il cammino della ripresa". Ultimo aggiornamento: 13-01-2020 13:02

"Ponte di Oloè, ok alla riapertura": il parere della Procura di Nuoro

"Ponte di Oloè, ok alla riapertura"; il parere della Procura di Nuoro. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Arriva il parere favorevole della Procura alla riapertura del ponte di Oloè sotto sequestro. La notizia questa mattina è stata data dal sostituto procuratore Giorgio Bocciarelli nel processo per frode in pubbliche forniture che si sta tenendo davanti al Tribunale di Nuoro. Processo nei confronti della ditta che eseguì nel 2014 il restauro della struttura dopo alluvione Cleopatra e il cedimento della sede stradale che portò alla morte del poliziotto Luca Tanzi. Quei lavori, secondo accusa, furono realizzati utilizzando materiali diversi da quelli indicati nel capitolato. Fabio Ledda

Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Parco giochi crolla su un parcheggio sottostante

Parco giochi crolla su un parcheggio sottostante. Cronaca - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Un parco giochi per bambini è crollato, alle 6.30 di questa mattina, su un parcheggio sottostante a Santander, nel nord della Spagna. Lo riporta "La Vanguardia". Al momento non si hanno notizie di vittime. HUNDIMIENTO Desde las 06:30h estamos trabajando en la calle Francisco TomásValiente de #Santander por hundimiento en garaje subterráneo. Hay zonas acordonadas personal del Ayuntamiento trabajando pic.twitter.com/o9nkgMHU22 Il parco, che comprendeva anche un campo sportivo, era stato costruito su un grande parcheggio sotterraneo in un'area di recente urbanizzazione con vari edifici residenziali e un centro commerciale. Sul posto moltissime ambulanze e automezzi dei vigili del fuoco, della protezione civile e della polizia. La zona - avvisano i Vigili del fuoco su twitter - è stata isolata e chiusa al traffico. (Unioneonline/F) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Maltempo: Bper a sostegno privati e imprese, previsti finanziamenti ad hoc

[Redazione]

Roma, 13 gen. (Adnkronos) Bper Banca mette in campo un intervento concreto per alleviare i disagi di famiglie e imprese che hanno subito pesanti danni a causa dell'esondazione del fiume Idice dello scorso novembre, che ha interessato i comuni di Budrio, Castenaso e Molinella, in provincia di Bologna. L'Istituto di credito, infatti, mette a disposizione dei finanziamenti fino a 20 mila euro per le famiglie e fino a 100 mila euro per le imprese, di durata fino a 36 mesi. Per importi non superiori ai 10 mila euro verrà applicato il tasso zero per i primi sei mesi e successivamente il tasso fisso dell'1%. Per importi superiori il tasso sarà fisso all'1%. Le domande potranno essere avanzate fino al 29 febbraio 2020. Con questo intervento sottolinea Paolo Barchi, responsabile della Direzione Regionale Emilia Est di Bper Banca, l'Istituto vuole confermare attenzione e vicinanza ai comuni così duramente colpiti dal forte maltempo, sostenendo le famiglie e le imprese nell'avviarsi il più rapidamente possibile lungo il cammino della ripresa.

Cleopatra, la svolta per il ponte di Oloè: la Procura ha chiesto il dissequestro

[Redazione]

La Procura di Nuoro ha dato il parere favorevole alla riapertura del ponte di Oloè, sulla provinciale Oliena-Dorgali, crollato nel novembre 2013 a causa del ciclone Cleopatra, dove morì l'agente di Polizia Luca Tanzi, una delle 19 vittime della tragica alluvione in Sardegna. Mai riaperto da allora, il viadotto era stato posto sotto sequestro nel febbraio 2017 per motivi di sicurezza. Ora spetterà al Tribunale togliere i sigilli e dare ok all'apertura. La notizia è stata data questa mattina dal sostituto procuratore, Giorgio Bocciarelli, durante l'udienza del processo per frode in pubbliche forniture contro i responsabili della ditta che nel 2014 eseguì i lavori sul ponte. Secondo l'accusa, sarebbe stato usato un materiale diverso da quello previsto nel capitolato d'appalto. Nei mesi scorsi il Tribunale aveva rigettato l'istanza di dissequestro presentata dalla Provincia di Nuoro a conclusione di una serie di lavori per la messa in sicurezza del viadotto. Per i tecnici del Palazzo di giustizia, le opere completate non garantivano ancora la sicurezza del ponte. Oggi la svolta, con il parere positivo della Procura all'apertura. Nel frattempo, per sopperire ai disagi della popolazione dei due Comuni isolati a causa del crollo, Oliena e Dorgali, la Giunta regionale ha autorizzato la costruzione di un ponte militare provvisorio del tipo Bailey, così come richiesto dai sindaci del territorio. [6d9806efbafc494746085b81f7b6df1d] È la fine di un incubo per le comunità di Oliena e Dorgali. Il ponte di Oloè verrà riaperto. La notizia non può che essere accolta con entusiasmo. Così il consigliere regionale della Lega, Pierluigi Saiu, presidente della Commissione Autonomia, commenta il via libera della Procura di Nuoro al dissequestro del ponte crollato durante l'alluvione del 18 novembre 2013. Finalmente dopo tanti anni di attesa sarà possibile percorrere di nuovo quell'attraversamento commenta -. È stato un lavoro prudente e silenzioso quello svolto dalle istituzioni interessate. Era un risultato atteso a cui si è lavorato con impegno e determinazione. Per il nostro territorio è un'altra buona notizia che arriva dopo la riapertura della strada provinciale numero 3 e la definizione delle risorse per la progettazione della strada Siniscola-La Caletta. Il ponte di Oloè era sotto sequestro. Non era una situazione facile da risolvere. Sono in corso inchieste delicate ma il lavoro che è stato svolto si è rivelato utile al raggiungimento di questo importante risultato.

Ponte di Oloè, dalla Procura via libera al dissequestro. Il Presidente Solinas: "Restituiamo alle Comunità una infrastruttura fondamentale"

"In attesa del dissequestro - ricorda il Presidente Solinas - abbiamo comunque provveduto a trovare con urgenza una soluzione alternativa per ridurre i disagi alle popolazioni con un ponte provvisorio in grado di assicurare i collegamenti".

[Redazione]

CAGLIARI, 13 GENNAIO 2020 - "Abbiamo messo tutto il nostro impegno per restituire alle comunità un'infrastruttura fondamentale per il territorio e per accelerare il completamento dei lavori e garantire la massima sicurezza. La Regione ha lavorato intensamente per mettere a punto tutti gli adempimenti tecnici, in sintonia con le altre Autorità, dando tutti i chiarimenti possibili e confidando in una rapida riapertura. Lo dichiara il presidente della Regione, Christian Solinas, commentando il parere favorevole dato dalla Procura della Repubblica di Nuoro al dissequestro del ponte di Oloè. "In attesa del dissequestro - ricorda il Presidente Solinas - abbiamo comunque provveduto a trovare con urgenza una soluzione alternativa per ridurre i disagi alle popolazioni con un ponte provvisorio in grado di assicurare i collegamenti". Il dissequestro del ponte sulla Strada Provinciale Oliena-Dorgali, crollato a seguito dell'alluvione del 2013, era stato chiesto dall'amministratore straordinario della Provincia di Nuoro, Costantino Tidu, a conclusione dei lavori di messa in sicurezza. "Abbiamo lavorato instancabilmente senza mai perdere di vista le necessità dei territori e urgenza di restituire un collegamento sicuro alle comunità - spiega l'Assessore dei Lavori Pubblici Roberto Frongia - Al dialogo costante con le amministrazioni è seguito un impegno straordinario da parte dell'Assessorato che rappresento, teso a trovare finalmente una soluzione. In attesa che vengano espletate le procedure per la riapertura, insieme al ponte restituiamo finalmente fiducia e ottimismo alle Comunità".